Indagine di due avvocati della Figc

Per la Lazio e altre 4 la minaccia del giudice

La Procura della Repubblica potrebbe arrivare alla loro messa in liquidazione

Calcio

ROMA — La «spallata» che pareva dovesse far vacillare e poi disarcionare il presidente della Federcalcio, avv. Federico Sordillo, si è rivelata un fuoco fatuo. Sordillo resta in sella anche se con una presa allentata delle redini. Non è un mistero che diversi presidenti di società (con in testa quelli della Roma, Dino Viola e della Juventus, Giampiero Boniperti), lo hanno nel «mirino». Ma dalla conferenza-stampa di ieri, al termine dei lavori della Presidenza federale, è parso di capire che se «terremoto» vi sarà, dipenderà soltanto dalla volontà di Sordillo: cioè dovrà essere lui a scegliere... l'esilio. Intanto non ha lasciato cadere la palla rimbalzatagli addosso a proposito del «piano di ristrutturazione». Il ministro Lagorio aveva dichiarato, nel corso del Congresso dell'Ussi (Unione stampa sportiva italiana) che oggi si chiude a Napoli, che stava ancora attendendo «le proposte». Ebbene, Sordillo ha dichiarato di «rispondere con i fatti». Ha annunciato che delle 28 società (tra «A», «B» e «C»), tredici si sono messe a posto (tra le quali l'Avellino, il cui presidente, Graziano, è stato notato ieri in via Allegri), mentre per 10 è stata decretata la messa in mora, e per le altre 5 è aperta la strada del tribunale. «Radio Figc» menziona la Lazio, l'Udinese, il Pescara e il Catanzaro, mentre la quinta — si dice — potrebbe essere il Napoli, che non ha pagato Irpef arretrata per un ammontare di 3 miliardi.

Sordillo, presidente della Federcalcio

Le dieci messe in mora (pare vi figuri anche l'Inter) hanno tempo 15 giorni per regolarizzare la loro posizione, ma nel frattempo sono stati sospesi loro i contributi federali. Le altre cinque saranno messe in «mano» a due avvocati, uno civilista l'altro penalista. La relazione al riguardo sarà presentata alla Procura della Repubblica (art. 2409 del Cc), la quale può arrivare a ordinare l'ispezione amministrativa delle società in oggetto. Se verrà accertato che irregolarità amministrative sussistono, il tribunale potrà arrivare addirittura alla loro messa in liquidazione. Sempre che nel frattempo non mettano ogni cosa a posto.

Quanto alla ristrutturazione dei campionati, la presidenza federale porrà mano ad una «istruttoria» che vedrà come diretti interessati i presidenti della Lega di C (C1 e C2), Cestani, e della Lega dilettanti, Ricchieri. Si tratterebbe di ridurre il numero delle società di C, col che 54 di esse dovrebbero travasarsi nei dilettanti. Pare, viceversa, che Ricchieri sia d'accordo soltanto per 18. Sui famosi premi degli azzurri mundial nell'82, in Spagna, Sordillo ha avuto un lungo colloquio telefonico con Bearzot, colloquio che ha riguardato anche il contratto del ct. Il tutto si risolverà prima del 14 maggio, alle soglie dell'ultimo Consiglio federale, preludio alla partenza per il Messico.

Infine è stato stabilito che Italia-Cina si giocherà l'11 maggio a Napoli; l'ultima amichevole prima della partita inaugurale del mondiale in Messico (31 maggio contro la Bulgaria) l'Italia la giocherà allo stadio Atlanta di Città del Messico il 25 maggio, alle ore 12 locali. Il capo comitiva della spedizione azzurra sarà Cestani. In programma due riunioni di presidenza federale, rispettivamente il 28 aprile e il 13 maggio, alle quali farà seguito, il giorno dopo, il Cf L'avv. Zoli, presidente della Commissione per il tesseramento, è stato deferito per le dichiarazioni rilasciate dopo la partita Fiorentina-Roma. Oggi il Cf, dovrà risolvere altre questioni, tra le quali l'autorizzazione alle squadre di B che saranno promosse in serie A di acquistare i due stranieri (la presidenza è comunque d'accordo per questa soluzione).

g. a.

Fatti, antefatti e umori della rovinosa crisi bianconera / 2

Juve, un difficile amore

La paura di essere normali

I tifosi trattengono il fiato alla vigilia dell'incontro ritenuto decisivo - Vacilla il rapporto di fiducia che li lega alla società? - Piero Dardanello: «Però Trapattoni...» - Michele Torre: «Tutta la città sorpresa»

Calcio

Dal nostro inviato

TORINO — *Attorno alla Juventus l'aria è ferma. Milioni di persone che guardano alla squadra bianconera come al sole del sistema calcistico nazionale trattengono il fiato ma molti sono i cuori che hanno preso a battere in modo strano. L'inimmaginabile solo poche settimane fa ora è lì, in agguato, portatore di una carica addirittura devastante per quel legame d'amore, fiducia, sicurezza che unisce alla Juve tifosi, amici, simpatizzanti. A Torino e in tutta Italia. In via Filadelfia nel breve tratto che separa il campo del Combi, dove la squadra fa allenamento, e lo spogliatoio al Comunale i volti ostentano tranquillità, gli aficionados seguono con attenzione il passo di Platini per scoprire se quel tendine la fa sempre da padrone; commenti e chiacchiere sono scambiati sottovoce. In genere quei capannelli sono presi come punto di riferimento per leggere negli occhi al grande mare che circonda la squadra bianconera e che le permette di muoversi tra amici ovunque vada. «La tifoseria è preoccupata, forse ha anche un po' di paura ma non c'è sdegno. Forse c'è anche il timore di alterare equilibri delicati, prevalgono compattezza e solidarietà in attesa di una gara importantissima». È l'ultima istantanea del mondo juventino ed è di Piero Dardanello da quell'osservatorio tutto particolare che è* Tuttosport.

Nel nome della Juve, si sa Torino si divide e la contrapposizione taglia famiglie, classi sociali, passa attraverso le anime di una città che fa i conti quotidianamente con la Fiat e le sue mille facce, dalla cassa integrazione ai rialzi in Borsa, agli effetti sempre accesi della grande immigrazione. C'è la Juve e c'è il Toro e la rivalità travalica le vicende calcistiche esce dal Comunale e non finisce certo solo nei bar delle «barriere».

«Però quello che sta succedendo alla Juve è un fatto nuovo non solo per i tifosi bianconeri ma per l'intera città — osserva Michele Torre direttore di Stampa Sera *—. Noto che forse per la prima volta nel fronte granata non si gongola, per lo meno non più del solito. Chissà, forse è perché chi sta ad un punto dalla Juve è la Roma e per la squadra della capitale i granata forse fanno fatica a tifare».*

Se è così, ecco che chi è legato alla Juve vive queste giornate facendo i conti con se stesso, le sue certezze, la sua passione, le sue paure. Se quelli della Filadelfia ostentano un attaccamento fideistico nella Torino che conta, quella rappresentata la domenica nella tribuna vip del Comunale, questa lunga inarrestabile scivolata non lascia indifferenti. Dietro allo sforzo di comprensione di una realtà che ha sorpreso tutti c'è sofferenza, speranza e poi anche pessimismo e tante considerazioni che puntano il dito accusatore su un sistema, quello juventino, che imperturbabile e imperforabile proprio non è più.

«La realtà è che la Juventus è diventata una squadra "normale" ed è a questo che bisogna abituarsi», spiega Franco Carrer art director *dello studio pubblicitario Testa. «Per quest'anno sono ancora fiducioso ma vedo questa squadra per tre anni fuori dal giro. Forse è veramente la fine di un ciclo, ora tocca ad altri. Certo vedo i tifosi stupefatti perché hanno sempre creduto ciecamente nelle infallibilità della società».*

E ad aprire il capitolo «errori» gli argomenti non mancano certo. E si scopre che c'è una larga partecipazione alle tesi che indicano in Trapattoni uno dei punti di rottura di quello che pareva un sistema perfetto. Dardanello lo ha fatto dire su Tuttosport *ma sono molti a pensarlo. Soprattutto nella decisione del tecnico si vede «un segno», la conferma di una realtà nuova che sta trasformando non solo il mondo del calcio ma anche la Juventus. E qui sta forse il problema. Il legame con la Juventus si basava anche sulla convinzione di uno stato di straordinarietà che pone la Juve e il suo universo al riparo dai problemi che travagliano le altre squadre. Luigi Ravizza, psichiatra, conferma questo aspetto psicologico che vive personalmente. «C'è una grande delusione. Io francamente non pensavo di dover soffrire. Se poi osservo la squadra sono preoccupato e temo che ci siano dei problemi non tanto fisici. Forse è il peso dello stress: il peso di dover vincere ha giocato a qualcuno un brutto scherzo. Non escludo che abbia pesato sapere che Trapattoni se ne vada. Io comunque sono contento di questo perché credo che questa squadra abbia bisogno di chi la guidi non facendo prevalere "la politica della formica" psicologicamente oppressiva. Il calcio ha bisogno di spirito di lotta, di fantasia e di un po' di irrazionalità». Ricacciata dalla porta la tendenza a trovare un colpevole che salvaguardi la coscienza e quindi l'immagine della società rispunta da più parti anche se mai con forzature.*

Sensazioni, amori e umori si intravedono comunque appena in quel grande acquario che circonda ora la Juve. «Una calma apparente — ricorda Carrer — legata alla gara di Genova. È di fronte ad una sconfitta non mi meraviglierei se fossero in tanti a perdere la testa».

Gianni Piva

(Fine - Il precedente articolo è stato pubblicato ieri)

BILBAO — Gravi incidenti sono scoppiati al termine della partita di semifinale tra Atletico di Bilbao e Barcellona di Coppa Re di Spagna, vinta dai catalani per 2 a 1. Nel finale un fallo in area di rigore su Julio Salinas, non rilevato dall'arbitro, ha scatenato l'ira dei tifosi. Scontri con la polizia (nella foto), feriti e arresti. Ha conquistato la finale con il Barcellona il Saragozza che ha battuto in casa il Real Madrid per 3 a 2.

Zenga

Dopo la vittoria dell'Under 21

Vicini in ansia: «A casa degli inglesi sarà una battaglia»

«Per farcela dovremo fare una grossissima partita», afferma il ct azzurro

ROMA — Un'Italia bella a metà, ma molto concreta, una vittoria importante con l'Inghilterra nella partita di andata della semifinale ed una finale nel torneo «Espoires» difficile da conquistare, ma possibile. Meglio di due anni fa senz'altro, quando gli stessi inglesi eliminarono gli azzurrini.

«Io non sono d'accordo su un'Italia bella a metà — risponde un po' seccato Azeglio Vicini, padre putativo dell'Under 21 —, *io direi che quella di Pisa è stata un'Italia bella ed anche una partita molto spettacolare».*

— Se per spettacolare s'intende il tono agonistico della sfida siamo d'accordo, ma tecnicamente s'è visto qualcosa soltanto a sprazzi.

«Io ho visto delle belle cose, specie nell'avvio di gara e nel finale, da grande partita».

— La parte centrale ci è parsa confusa e gli azzurrini si sono un tantino persi.

«Hanno subito la pressione degli inglesi, che sono molto forti. Questo non vuol dire che la nostra prova è stata negativa».

— A centrocampo le cose non sono andate tanto per la quale.

«In effetti s'è un po' frantumato quando gli inglesi hanno forzato nel tentativo di pareggiare o almeno di fare un gol, cosa che in queste doppie sfide è importantissimo, hanno spinto con energia, riuscendo a scavalcarci e sottoponendo la difesa ad un lavoro molto pesante».

— Quanto ha influito l'uscita di Giannini?

«Tatticamente ha avuto il suo peso, oltretutto il ragazzo era riuscito a trovare subito la giusta posizione, mettendosi in evidenza in un paio di occasioni con alcuni pregevoli assist. Filardi poverino è entrato a freddo e prima di rendersi utile ha dovuto faticare più del lecito. La squadra ne ha sofferto».

— Mancini nel suo spezzone di partita è stato splendido ed importante.

«Lo era stato anche a Bergamo nel quarto d'ora finale. Ma io cambio soltanto quando ci sono necessità di forza maggiore».

— Il difficile fra quindici giorni. Basteranno due gol?

«Dovremo fare una grossissima partita, altrimenti sarà estremamente dura».

— Il campionato con le sue ultime arroventate sfide non le dà una mano.

«Certamente. Noi giocheremo tre giorni prima della conclusione del campionato. Qualcuno o per un verso o per un altro potrebbe avere la testa altrove. Speriamo bene».

pa. ca.

Brevi

CAMPIONATO EUROPEO 6 METRI A PORTOFINO — Si è svolta ieri nelle acque di Portofino la prima prova delle regate veliche del campionato europeo «open» della classe 6 metri S.I., rinviata ieri a causa delle cattive condizioni atmosferiche. La gara è stata vinta dall'imbarcazione inglese «Scoundrel» (timoniere Peterson, il campionato mondiale della classe Star), che ha preceduto lo scafo statunitense «Capriccio». Primo degli italiani è stato Bassani, piazzatosi al quinto posto con «Nivola».

SCI, VITTORIA DI CIGOLLA IN «SUPER G» — Vittoria di Igor Cigolla nel «supergigante internazionale di Racines». Il discesista della squadra azzurra ha preceduto Gunther Marxer del Liechtenstein. Oggi in programma uno slalom gigante maschile.

ITALIA CANADA MONDIALE PALLAVOLO — Oggi nel torneo di qualificazione mondiale di pallavolo di Atene gli azzurri incontreranno il Canada. Il programma è completato da Australia-Nuova Zelanda; Tunisia-Svezia; Corea-Algeria; Grecia-Cuba.

SQUALIFICATO PER CINQUE ANNI — Il giudice sportivo della lega interregionale ha squalificato fino al 9 aprile 1991 il centravanti del Pro Matera Antonio Antezza, che domenica scorsa, durante l'incontro Pro Matera-Policoro, ha colpito l'arbitro Filippo Conocchiari, di Macerata.

COMITATI OLIMPICI A SEUL — L'Unione Sovietica e la maggior parte dei paesi dell'Est europeo hanno accettato di partecipare alla assemblea della associazione dei comitati olimpici nazionali (Acno) che si terrà a Seul dal 21 al 26 di questo mese. Lo ha annunciato il ministro dello sport della Corea del Sud, Park Sae Jik.

SCHERMA, COPPA DEL MONDO — Domani e domenica nel torneo «Otto Finski» di Varsavia di scherma, saranno 6 i rappresentanti azzurri: Arcidiacono, Cavaliere, Franzini, Marin, Veccia e Vergilio. Mancheranno Dalla Barba e Scalzo, entrambi infortunati. Un po' più lunga è la strada di Coppa per fiorettiste e spadisti. Le ragazze disputano da oggi a lunedì a Minsk (c'è anche una gara a squadre) il trofeo Bielorussia.

Scarso rendimento Licenziata mezza squadra ad Enna

ENNA — I dirigenti dell'Enna (squadra di calcio del girone interregionale siciliano) *hanno tagliato l'organico*, licenziando, a quattro giornate dal termine del campionato, sei giocatori per «scarso rendimento». Un altro atleta era stato esonerato per analoghi motivi un mese fa. La situazione è precipitata dopo la sconfitta di domenica scorsa per 3-0 con l'Alcamo, ultimo in classifica. Per concludere la stagione sono stati chiamati in prima formazione elementi della «primavera» e un paio di allievi.

Pinto, maratoneta del nuoto, tenta il record a Bari

BARI — L'avvocato Paolo Pinto tenterà tra sabato e domenica di battere il primato nelle 24 ore di nuoto, attualmente detenuto dall'olandese Van der Laam con 70 km. Pinto, noto per le sue imprese in mare aperto, gareggerà in piscina è sarà seguito, nel corso del suo tentativo, minuto per minuto dal laboratorio mobile dell'Istituto di Scienza dello Sport diretto dal prof. Dal Monte. Si rileveranno i parametri biologici più significativi della prestazione di lunga durata ogni sei ore Pinto che nuoterà con apposito casco studiato per trasmettere via radio dati elettrocardiografici, dovrà fermarsi per alcuni prelievi.

Calcio all'ombra di San Pietro al giro di boa

ROMA — Verso la conclusione il girone di andata del campionato di calcio del Vaticano. Mercoledì è infatti fissata l'ultima partita del primo turno. In testa nei due gironi (ogni gruppo è composto da 5 squadre), «Teleposte» e nell'altro a pari punti «Vigilanza» ed «Autoparco». La finalissima (dopo i quarti 21 maggio e le semifinali il 26) verrà disputata il 2 giugno.

Per Oliva e Hagler notte dei pugni a Montecarlo

SANREMO — (g.l.) Patrizio Oliva difenderà la corona mondiale dei welter junior nel mese di settembre a Montecarlo contro il nicaraguense Alexis Arguello e nella stessa serata Thomas Hearns incontrerà per la rivincita Marvin Hagler. Oliva metterebbe in palio per la prima volta la corona del super-leggeri versione Wba conquistata proprio a Montecarlo il 15 marzo scorso battendo ai punti, sia pure di stretta misura, l'argentino Ubaldo Sacco. Una serata più modesta, ma comunque con un titolo mondiale in palio, quello dei massimi leggeri Ibf, viene organizzata, con la sponsorizzazione del Casinò, sabato 19 aprile al Teatro Ariston di Sanremo. Si incontreranno due americani: Lee Roy Murphy (detentore) e Dorcey Gaymon (sfidante) incontro che la tv proporrà in diretta.

Offshore, primo atto domenica sul Garda

MILANO — Domenica prossima si svolgeranno a Peschiera del Garda le prime gare valide per il Campionato italiano offshore delle classi «6 litri» (ex 3E), «4 litri» (ex 3D), «2 litri» (ex 3C) e «1 litro» (ex 3A). Quest'ultima classe — promozionale per la Fim —, molto diffusa nei paesi scandinavi, è al debutto in Italia: vi sono ammesse imbarcazioni di lunghezza minima di mt. 4,25 con motori fuoribordo fino a 1000 cc. Il percorso si svolge su un circuito di 20,5 miglia (Peschiera-Lazise-Isola di Garda-Sirmione-Peschiera).

Judo under 21 al Paleur Da oggi mondiale

ROMA — Il Campionato mondiale Under 21 di Judo inizia oggi pomeriggio al Palazzo dello sport di Roma. Quarantadue le nazioni partecipanti, 230 gli atleti iscritti, si tratta di un vero record, mai prima d'ora c'era stata una simile partecipazione ad un mondiale Under 21 di judo. Saranno presenti le più forti rappresentative nazionali come Giappone, Corea, Cina, Francia, Unione Sovietica, le due Germanie, l'Inghilterra e naturalmente l'Italia. Favorite d'obbligo: Giappone, Corea, Urss e Francia. L'Italia punta ad un paio di medaglie. Le maggiori speranze di successo per gli azzurri sono puntate su Paolo Romano nei 78 chilogrammi e su Domenico Paduano negli 86 chilogrammi.

CITTÀ DI GRUGLIASCO
PROVINCIA DI TORINO

Avviso di licitazione privata

Per l'appalto dei lavori di Costruzione Carreggiata Est di via Crea da Via del Barrocchio a Corso Salvemini. Importo a base d'asta L. 92 176 450. Procedura prevista dall'art. 1, lett. a) legge 2 febbraio 1973, n. 14. Domande alla Segreteria generale del Comune entro le ore 12 del giorno 29 aprile 1986.
Grugliasco, 3 aprile 1986

IL SEGRETARIO GEN. LE SUPPL. Edoardo Sortino — IL SINDACO Franco Lorenzoni — L'ASSESSORE AI LL. PP. Padovano Partipilo

Nel decimo anniversario della scomparsa del compagno

ANGELO MICHELINI

i figli lo ricordano con grande affetto a compagni ed amici e in sua memoria sottoscrivono 15 mila lire per *l'Unità*.

Genova, 11 aprile 1986

Nel 5° anniversario della morte del compagno

ENNIO MAGINI

la famiglia lo ricorda sottoscrivendo 30 mila lire per *l'Unità*.

Roma, 11 aprile 1986

A tre anni dalla scomparsa del compagno

MARIO CROSETTI

la moglie Emma lo ricorda agli amici e ai compagni.

Roma, 11 aprile 1986

I compagni di Ariccia hanno dato ieri mattina l'estremo addio al compagno

SETTIMIO RUGGIERO PELLIS

scomparso in poche settimane per una malattia crudele e improvvisa. Vecchio militante del Partito (aveva 74 anni e dalla Liberazione era iscritto al Pci) è stato per lungo tempo il custode attendo e amico della Scuola sindacale di Ariccia. I compagni rinnovano oggi le condoglianze più vive e fraterne alla moglie Francesca e ai figli Anna e Carlo.

Ariccia, 11 aprile 1986

Nel 6° anniversario della scomparsa del compagno

PASQUALE TUCCI

il fratello lo ricorda a quanti lo conobbero e lo stimarono e sottoscrive lire 50 000 per l'Unità.

Napoli, 11 aprile 1986

Si è spento all'età di 50 anni il compagno

MIMMO COMDEMI

I compagni della Cna di Napoli nel ricordare il suo impegno e la sua tenacia nella costruzione del sindacato artigiano, esprimono alla famiglia sentite condoglianze

Napoli, 11 aprile 1986

Direttore
EMANUELE MACALUSO
Condirettore
ROMANO LEDDA

Direttore responsabile
Giuseppe F. Mennella

Editrice S.p.A. l'UNITÀ
Iscritto al numero 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma.
l'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555.
Direzione, redazione e amministraz.: 00185 Roma, via dei Taurini, n. 19
Telef. centralino: 4950351-2-3-4-5
4951251-2-3-4-5 - Telex 613461

Tipografia N.I.G.I. S.p.A.
Direz. e uffici: Via dei Taurini, 19
Stabilimento: Via dei Petasgi, 5
00185 - Roma - Tel. 06/493143

Auto

Dal nostro inviato

JEREZ DE LA FRONTERA — Il battesimo dell'autodromo spagnolo, nel quale domenica prossima si svolgerà il secondo appuntamento col mondiale di F1, è risultato oltremodo travagliato, costellato di problemi e polemiche. Le due ore di prove libere concesse ieri ai piloti affinché potessero prendere confidenza col nuovo circuito, sono risultate un vero e proprio inferno e hanno subito messo a nudo tanti problemi della pista andalusa. L'elemento dominante attorno al quale è ruotata una rovente polemica di gran parte dei piloti, è stato il manto stradale. Si è subito capito che il rifacimento effettuato in fretta e furia dopo la corsa inaugurale di 4 mesi fa non ha sortito gli effetti sperati. Anche adesso come, allora, l'asfalto è morbido e troppo «liscio», ma soprattutto presenta avvallamenti e ondulazioni che hanno provocato un «becheggiamento» generalizzato delle vetture. Inevitabile la reazione dei piloti. Il più scatenato nelle accuse rivolte agli organizzatori è stato Jacques Laffite: «È uno schifo — ha detto il pilota francese della Ligier — questo non è un circuito, troppe ondulazioni, troppi sobbalzi per la vettura, l'asfalto è mal ridotto dopo due sole ore di prove libere».

Violentissimo anche il commento di Nelson Piquet: «Invece di spendere miliardi per curare l'estetica nella torretta del cronometristi, sarebbe stato meglio costruire un manto stradale sicuro ed efficiente. Questa non è una pista per auto di Formula 1 ma una mulattiera».

Dopo le prime prove libere

«Questa pista è un inferno» In Spagna piloti in rivolta

«Asfalto morbido, curve pericolose, tracciato brusco: è uno schifo!» - Alboreto sfiduciato

Senza peli sulla lingua anche René Arnoux: «È un tracciato troppo brusco, troppe curve. Vi raccomando l'asfalto: sembra di andare in giostra per i sobbalzi».

Completa il quadro delle considerazioni critiche sul manto stradale il direttore sportivo della Ferrari Marco Piccinini: «La pista è ancora "scivolosa" — ha detto — c'è poca aderenza».

Ma le critiche e le accuse di piloti e tecnici non si sono incentrate solo sul manto stradale ma anche più in generale sul disegno tecnico e sull'intero complesso organizzativo del circuito di Jerez.

È ancora Laffite il grande accusatore: «La pista è stretta, ci sono alcune curve pericolose, all'uscita delle quali ti trovi davanti solo un gran muro, con pochissimo spazio di fuga. Non è così che si costruisce un circuito. I commissari di percorso poi sono degli incapaci: non avvertono mai dell'ingresso in pista di una vettura».

«È vero — ribadisce Alboreto, per altro non così severo come il francese nelle critiche — ci sono alcuni punti piuttosto brutti».

«La verità è che in questo circuito è praticamente impossibile sorpassare», riprende Alain Prost. Di questo avviso sono anche Mansell, Senna e Teo Fabi che avvertono: «Il sorpasso può essere effettuato solo in alcuni tratti e con notevolissime difficoltà».

Insomma la contestazione, praticamente generalizzata, è stata all'ordine del giorno nelle prove di ieri. Vedremo quel che succederà nella giornata odierna dopo le due sessioni di prove ufficiali che si terranno dalle 10 alle 11,30 e dalle 13 alle 14.

Dal punto di vista tecnico i test di ieri hanno proposto un Prost in gran spolvero con la sua McLaren. Il campione del mondo ha fatto segnare il miglior tempo con 1' 25" e 446, alla media oraria di chilometri 177,712. La vettura inglese azionata dal motore Porsche, dopo l'infelice debutto di Rio è parsa quella dello scorso anno e lo testimonia anche il quarto «crono» di Rosberg.

La Williams non è stata da meno della McLaren (nonostante alcuni problemi ai freni) con Piquet a pochi millesimi di secondo da Prost, mentre Mansell ha seguito a ruota il proprio compagno di squadra.

Non deve stupire il quinto tempo di Senna a quasi due secondi da Prost. Il pilota brasiliano infatti, si esalta solo quando i cronometri parlano la lingua ufficiale. Quindi lo si vedrà in azione oggi e domani.

E la Ferrari? Sia Alboreto che Johansson hanno trascorso molto tempo ai box: il pilota milanese ha dovuto cambiare le molle degli ammortizzatori, mentre lo svedese prima ha rotto un condotto dell'olio, poi il turbo.

Le «rosse» hanno girato con poca continuità per poter capire a che livello è arrivato il lavoro di messa a punto sulla nuova F1-'86. Tra l'altro i tecnici di Maranello dovranno allungare un po' i rapporti sulla vettura; la velocità che è possibile raggiungere sul circuito spagnolo è infatti superiore ai 140 chilometri orari ipotizzati; tocca infatti i 170.

Comunque Alboreto al termine delle prove di ieri è parso molto deluso: «Qui i problemi sono gravi. Credo che ci aspetterà una stagione difficile».

Walter Guagneli

TEMPI DELLE PROVE LIBERE: 1) Alain Prost (McLaren) 1'25"446 media oraria 177,712; 2) Piquet (Williams) 1'25"807; 3) Mansell (Williams) 1'27"083; 4) Rosberg (McLaren) 1'27"401; 5) Senna (Lotus) 1'27"570; 6) Fabi (Benetton) 1'28"002; 7) Berger (Benetton) 1'28"180; 8) Arnoux (Ligier) 1'28"738; 9) De Angelis (Brabham) 1'28"800; 10) Alboreto (Ferrari) 1'28"937.

Agli Internazionali d'Italia

Dopo Wilander e Lendl anche Becker a Roma?

Tennis

ROMA — Non sono svanite le speranze di veder figurare Boris Becker fra i partecipanti dei quarantatreesimi Campionati internazionali d'Italia di tennis in programma al Foro Italico dal 12 al 18 maggio. La risposta definitiva del campione tedesco e del suo allenatore, il romeno Jon Tiriac, verrà data agli organizzatori della manifestazione romana in occasione del torneo di Montecarlo che si svolgerà dal 21 al 27 aprile. La presenza di Becker ai Campionati internazionali d'Italia completerebbe una lista di iscrizioni che si presenta già di per sé ottima con sei fra i primi dieci giocatori del mondo, vale a dire i cecoslovacchi Ivan Lendl e Miloslav Mecir, gli svedesi Mats Wilander, Joakim Nystrom e Anders Jarryd e il francese Yannick Noah. Intanto il ritorno di John McEnroe alle competizioni subirà un nuovo ritardo. Il tennista statunitense è lontano dai campi ormai da tre mesi e ha confermato il forfait anche dal «Suntory Cup», un importante torneo-esibizione che si giocherà a Tokyo il 19 e 20 aprile. Motivo del ritiro, a quanto annunciato dal padre del giocatore, un infortunio in allenamento. A Dallas, infine, lo svedese Anders Jarryd è avanzato nei quarti di finale del torneo World Championship Tennis (Wct) che si svolge a Dallas, nel Texas, grazie al ritiro del francese Thierry Tulasne, costretto ad abbandonare il campo per una tendinite alla spalla destra. L'abbandono è avvenuto nel secondo set, quando lo scandinavo era in vantaggio per 4-0 dopo avere vinto la prima partita 6-3. Turasne ha detto che ad un certo momento il dolore è diventato così acuto che non è stato più in grado di proseguire. Ha aggiunto che intende tornare subito in Francia per sottoporsi alle cure necessarie. Jarryd, numero nove nel mondo, nei quarti incontrerà il connazionale Joakim Nystrom, testa di serie numero quattro. Il torneo si concluderà domenica con l'incontro finale.

Mc Enroe